

INDICE GENERALE

PREFAZIONE ALLA TERZA EDIZIONE	IX
PREFAZIONE ALLA SECONDA EDIZIONE.....	XI
PREFAZIONE ALLA PRIMA EDIZIONE.....	XIII

CAPITOLO PRIMO

UN PUNTO DI INCONTRO TRA ECONOMIA, POLITICA E DIRITTO.....	1
1.1. “Scienza delle finanze” come punto di incontro tra le scienze sociali.....	1
1.2. I gruppi sociali tra istituzioni (pubblici poteri) e operatori economici (scambi bilaterali).....	2
1.3. Il consenso bilaterale di scambio come fondamento dell’economia e quello sociale (multilaterale) come fondamento delle istituzioni politiche	4
1.4. L’interdipendenza tra istituzioni ed economia.	5

CAPITOLO SECONDO

“ERE ECONOMICHE” E BAGAGLIO CULTURALE ECONOMICO-GIURIDICO	7
2.1. “Ere economiche di base” e istituzioni politiche.	7
2.2. Il radicamento del bagaglio culturale moderno nell’era economica “agricolo-artigianale”.....	9
2.3. Istituzioni gerarchico-militari dell’era agricolo-artigianale.....	11
2.4. <i>Segue</i> : L’economia agricolo-artigianale tra autoconsumo e scambio. ..	12
2.5. Importanza economica del territorio e militarismo delle società agricolo-artigianali.....	14

2.6. Cooptazione politica “per censo economico” nell’era agricolo-artigianale.....	17
2.7. La complessità delle istituzioni politiche rispetto a quelle economiche: istituzioni non territoriali e stati nazionali.....	19
2.8. Esigenze di coesione e mobilità sociale nell’era agricolo-artigianale.....	20
2.9. Valore, lavoro e sua organizzazione nell’era agricolo-artigianale.....	22
2.10. Spontaneismo, generalmente religioso, delle attività socio-assistenziali	23
2.11. Le istituzioni come contenitore dei rapporti economici.	25

CAPITOLO TERZO

LE AZIENDE TECNOLOGICHE, COME GRUPPO SOCIALE

AVOCAZIONE ECONOMICA	27
3.1. Tradizione “europeo occidentale” e sviluppo scientifico-tecnologico.....	27
3.2. Applicazione tecnologica delle scienze fisiche, “era aziendale” e sua complessità.....	29
3.3. Aziendalizzazione di agricoltura e servizi: restringimento della base direttamente produttiva.....	30
3.4. L’azienda tecnologica come corpo sociale e suoi travisamenti “oggettivistici” oppure “antropomorfici”.	31
3.5. Affinità e differenze tra aziende e istituzioni.....	34
3.6. L’aggregazione attorno al prodotto come “limite culturale” dell’azienda.....	36
3.7. Le rigidità aziendali ed il loro fraintendimento moralistico-antropomorfico.....	38
3.8. I veri “lati oscuri” dell’azienda: rinvio al prossimo capitolo su pubblica opinione e istituzioni.....	40
3.9. Inadeguatezza del precedente bagaglio culturale per spiegare le aziende tecnologiche.	41
3.10. L’equilibrio aziendale: economie di scala, costo medio, costo marginale e <i>break even point</i> come espressione di equilibrio.	43
3.11. Efficienza ed efficacia nell’azienda tecnologica.....	45
3.12. Scarsa importanza del profitto rispetto all’equilibrio economico dell’azienda e alla creazione di “valore aggiunto”.....	48
3.13. L’equivoco del capitalismo e la subalternità culturale delle aziende.....	50
3.14. La “governance” aziendale e il “passaggio generazionale”.	52
3.15. Epilogo: l’integrazione tra aziende e opinione pubblica come alternativa alla disintegrazione aziendale e sociale.....	54

CAPITOLO QUARTO

LE ISTITUZIONI NELL'“ERA AZIENDALE”: “FALLIMENTI DEL MERCATO” E L'“ECONOMIA PUBBLICA”.....	59
4.1. I riflessi dell'“era aziendale” sul resto dell'organizzazione sociale: la crisi delle altre forme di aggregazione (famiglie, comunità territoriali, religiose, etc.).....	59
4.2. L'accresciuta responsabilità della politica e la diminuzione del suo potere rispetto alla società agricolo-artigianale.....	62
4.3. L'era aziendale e la politica come riflesso della pubblica opinione.....	63
4.4. Le “esternalità”, positive e negative dell'era aziendale tecnologica sull'ambiente sociale.	65
4.5. L'“alienazione” del lavoro come esternalità negativa.	66
4.6. Nascita della “scienza economica” e sua deriva “socio matematica”.....	68
4.7. Le illusioni sulla capacità del mercato di trovare un equilibrio (fallimento del mercato).....	70
4.8. Beni “pubblici” e beni “privati”, come sinonimo di attività, prestazioni dirette al “soddisfacimento dei bisogni”.	72
4.9. Beni economici e istituzioni pubbliche: chiarimenti metodologici ed equivoci da evitare.....	72
4.10. Ulteriori classificazioni dei beni tra stato e mercato (“indivisibili”, “non Escludibili”, “rivali” etc.).....	75
4.11. L'evidenza empirica del ruolo economico dello stato sotto qualsiasi regime politico dell'era aziendale.	77
4.12. Il comunismo come esperimento estremo di assorbimento dell'economia nella politica.....	78
4.13. Sussidiarietà dell'intervento pubblico e sua coesistenza con l'economia privata.	80
4.14. L'intervento pubblico regolatorio come rimedio alle “asimmetrie informative” di una società complessa	83
4.15. L'intervento diretto nella produzione e i suoi rischi di inefficienza. (Rinvio).	84
4.16. Unione europea tra economia privata e istituzioni (la diversità di macchine pubbliche come ostacolo all'unione politica).	85
4.17. <i>Segue</i> : divieti comunitari verso restrizioni alla circolazione e alla concorrenza.....	87

CAPITOLO QUINTO

IL CORTO CIRCUITO TRA ECONOMIA PUBBLICA, POLITICA E PUBBLICA OPINIONE	89
5.1. Intervento pubblico: dal modello militare all'imitazione del modello aziendale.	89

5.2.	L'intervento pubblico "intermediato": valutazione di utenti e pubblica opinione.	91
5.3.	Il difficile controllo sociale sull'intervento pubblico in una società culturalmente parcellizzata.....	94
5.4.	Pubblica opinione e mezzi di comunicazione nel controllo dell'economia pubblica.	95
5.5.	Studiosi sociali, classi dirigenti e mezzi di comunicazione: un circolo virtuoso sulla pubblica opinione.	97
5.6.	Il senso dell'"aziendalizzazione delle istituzioni".....	100
5.7.	L'assunzione di responsabilità come strumento di efficienza delle istituzioni e di riduzione dei costi (spending review).....	102
5.8.	Inefficienze, rigidità e gli sprechi connessi al controllo contabile preventivo del bilancio pubblico.	104

CAPITOLO SESTO

	UNA GEOGRAFIA DELL'INTERVENTO PUBBLICO PER FUNZIONI E CONTENUTI	107
6.1.	Spesa pubblica per natura e funzione (spese correnti e in conto capitale).....	107
6.2.	I livelli di spesa pubblica, tra stato-istituzione, stato apparato (ministeri), enti autonomi e territoriali.....	108
6.3.	<i>Segue.</i> Spesa pubblica tra stato centrale ed enti locali (federalismo fiscale).....	109
6.4.	Spese "istituzionali" ed "economia pubblica": un ordine di grandezza dei costi.....	111
6.5.	I costi diretti della politica (un simbolo più che altro).....	112
6.6.	Affari esteri e partecipazione a enti sovranazionali (finanziamento unione europea e "fondi comunitari").	113
6.7.	<i>Segue.</i> Difesa.....	114
6.8.	<i>Segue.</i> Sicurezza e giustizia.	114
6.9.	<i>Segue.</i> Infrastrutture, ambiente, protezione civile.	115
6.10.	Sanità.....	116
6.11.	Istruzione.....	117
6.12.	Interessi sul debito pubblico (rinvio) e costi della politica monetaria.....	118
6.13.	Spese per la riscossione delle entrate: Agenzia delle entrate e Guardia di Finanza.	118
6.14.	La previdenza tra corresponsività e fiscalità.	119
6.15.	Spese per integrazioni salariali e sussidi (differenziali di assistenza non coperta da contributi).....	122

CAPITOLO SETTIMO

MISURAZIONE DEGLI SCAMBI (IL PIL), VALORI E DENARO NEI RIFLESSI FINANZIARI DELL'INTERVENTO PUBBLICO.....	125
7.1. La misurazione dell'economia e il PIL come indicatore degli scambi di mercato.....	125
7.2. Il PIL nei confronti internazionali: pregi e difetti informativi.....	129
7.3. La valutazione nel PIL dell'economia pubblica non "di scambio".	131
7.4. Valori economici come valori umani e loro "relativismo".	133
7.5. I valori economici nella prospettiva dell'acquirente: valore d'uso e di scambio.	134
7.6. <i>Segue</i> : i valori economici dal punto di vista del venditore: valore e remunerazione del lavoro.	135
7.7. Valori e "moneta" come "simbolo di crediti": spontaneismo privato e limiti dell'intervento pubblico.	137
7.8. Banca, finanza ed economia pubblica.....	140
7.9. La finanza e i rischi di sua degenerazione.....	142
7.10. Intervento pubblico e tassi di cambio: svalutazione e inflazione.	143
7.11. Istituzioni e globalizzazione: pro e contro.	145
7.12. L'Euro come esempio di "moneta sovranazionale".....	148

CAPITOLO OTTAVO

IL FINANZIAMENTO DELL'INTERVENTO PUBBLICO: TASSAZIONE ATTRAVERSO LE AZIENDE E AUTOTASSAZIONE (RINVII AL COMPENDIO DI DIRITTO TRIBUTARIO)	151
8.1. La tassazione come settore della fiscalità.....	151
8.2. Entrate da sfruttamento del patrimonio pubblico.	152
8.3. Finanziamento "a debito" della spesa pubblica e suoi limiti.	153
8.4. Pubbliche entrate tra "beneficio" (tariffe), remunerazione di funzioni pubbliche ("tasse" in senso stretto) e "imposte" (principio del sacrificio patrimoniale).....	159
8.5. Imposte dirette e indirette: riconducibilità economica di tutte le imposte ai redditi.....	160
8.6. L'importanza della determinazione della ricchezza: le epoche della sua valutazione attraverso pubblici uffici.....	161
8.7. La tassazione attraverso le aziende.	162
8.8. Differenza tra tassazione attraverso le aziende e autotassazione.....	164
8.9. Lo scoordinamento tra tassazione ragionieristica attraverso le aziende e valutativa attraverso gli uffici tributari.....	165
8.10. Il disorientamento e le divagazioni sugli effetti delle imposte.....	166

8.11. Stima della ricchezza che sfugge alle aziende e intervento valutativo dei pubblici uffici.....	168
8.12. Pressione fiscale e c.d. “redistribuzione”.....	170
8.13. Riflessi tributari del federalismo fiscale.....	172